



# COMUNE DI SELARGIUS

## PROVINCIA DI CAGLIARI

**Consiglio Comunale del 07 Ottobre 2014**

### VERBALE DI SEDUTA — RESOCONTO INTEGRALE

L'anno Duemilaquattordici, addì sette del mese di Ottobre in Selargius (Provincia di Cagliari), alle ore 18.<sup>00</sup> nell'aula consiliare del Palazzo Municipale, previo invito diramato a norma di statuto e di regolamento, come da documenti in atti, si è riunito in seduta pubblica straordinaria di 1<sup>a</sup> convocazione, il CONSIGLIO COMUNALE per trattare gli argomenti compresi nell'Ordine del Giorno.

All'appello sono presenti:

<i>Sindaco</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>
Cappai Gian Franco	Presente		Mameli Gabriella	Presente	
<i>Consiglieri</i>	<i>Presente</i>	<i>Assente</i>	Melis Andrea	Presente	
Aghedu Alessandro		Assente	Melis Antonio	Presente	
Caddeo Ivan		Assente	Noli Christian	Presente	
Cioni Riccardo		Assente	Palmieri Giuliano	Presente	
Contu Mariano Ignazio	Presente		Paschina Riccardo	Presente	
Corda Rita	Presente		Pibiri Simone		Assente
Deiana Bernardino	Presente		Piras Luigi		Assente
Delpin Dario	Presente		Porcu Giorgia		Assente
Felleca Roberto	Presente		Sanvido Ferruccio	Presente	
Gessa Luigi		Assente	Schirru Paolo Nicola		Assente
Lilliu Francesco		Assente	Vargiu Vanessa		Assente
Madeddu Roberto	Presente		Zaher Omar	Presente	
<i>T O T A L I</i>					
<i>P R E S E N T I</i>		<i>15</i>	<i>A S S E N T I</i>		<i>10</i>

**PRESIDENTE DELLA SEDUTA**  
**Avv. MAMELI GABRIELLA**

**CON L'ASSISTENZA DEL SEGRETARIO GENERALE**  
**Dr.<sup>ssa</sup> SESTA CARLA**

**RAGGIUNTO IL NUMERO LEGALE DI PRESENZE NECESSARIE PER L'INIZIO DEI LAVORI  
ALLE ORE 19.<sup>05</sup> IL PRESIDENTE DICHIARA APERTI I LAVORI DELLA SEDUTA.**

## SOMMARIO

Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	3
La Consigliere Corda Rita	3
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	4
L'Assessore Sitzia Daniela	4
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
La Consigliere Corda Rita	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	5
Il Consigliere Zaher Omar	5
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
L'Assessore Concu Pier Luigi	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	6
Il Consigliere Deiana Bernardino	6
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
L'Assessore Puddu Emma	<b>Errore. Il segnalibro non è definito.</b>
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	7
Il Consigliere Deiana Bernardino	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
<b>• PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO: AGRO DI SELARGIUS: ANALISI E PROPOSTE DI SVILUPPO</b>	<b>8</b>
Il Consigliere Melis Antonio	8
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	8
Il Consigliere Melis Antonio	9
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	13
Il Consigliere Melis Antonio	13
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14
Il Consigliere Schirru Paolo Nicola	14
Il Presidente del Consiglio Mameli Gabriella	14

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Buonasera a tutti, diamo inizio ai lavori del Consiglio; invito la Segretaria a procedere con l'appello, grazie.

**Il Segretario Generale procede all'appello dei Consiglieri Comunali per la verifica dei presenti.**

*Si dà atto che subito dopo l'appello entra in aula il Consigliere Gessa. I presenti sono 16.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Con quindici presenti, la Seduta è valida.

Mi ha anticipato un intervento urgente la Consigliera Corda, prego.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Grazie, Presidente.

Signor Sindaco, signore e signori della Giunta, colleghi Consiglieri, la mia è una richiesta di informazione, magari la Giunta risponderà nella Seduta successiva, e mi voglio riferire alla deliberazione di Giunta n. 127 del 2 settembre, avente per oggetto "Integrazione rette nidi comunali per i residenti, aumento numero riserva di posti asilo nido comunale di Is Corrias da n. 15 a n. 23, anno educativo 2014/2015".

Si tratta di una deliberazione che porta da n. 15, voi sapete che l'Amministrazione ha dato in concessione tre asili nido comunali mantenendo una quota di n. 15 posti per i cittadini residenti, con retta a totale carico del Comune, mentre gli altri n. 45, perché ogni asilo nido comprende n. 60 posti, per i restanti n. 45 la retta è praticamente privatizzata, è una retta di mercato.

C'è stata nei mesi scorsi la segnalazione da parte della cooperativa che gestisce i tre asili nido, occorre sottolineare che una delle cooperative che gestiva due asili nido è fallita, diciamo che gli è stato rescisso il contratto per inadempienza grave, e gli asili nido sono gestiti interamente da un'unica società cooperativa, che è La Clessidra, e nei mesi scorsi, vista la carenza di iscrizioni al nido, per difficoltà che vengono motivate con la collocazione periferica del nido a Is Corrias, a causa proprio di una insufficienza di iscritti, quindi ha chiesto all'Amministrazione un intervento per l'integrazione delle rette.

L'Amministrazione è intervenuta in questo senso integrando le rette di tutti gli asilo nido, non soltanto quello di Is Corrias, però per Is Corrias ha acquistato n. 8 posti in più rispetto ai n. 15 per i quali pagava già l'Amministrazione Comunale.

Insomma, in conclusione l'Amministrazione ha deliberato di procedere, anche per l'anno educativo 2014/2015, alla integrazione delle rette di frequenza dei nidi comunali di via Einaudi, Is Corrias e Su Planu, affidati in concessione alla cooperativa sociale La Clessidra, per i bambini residenti a Selargius non rientranti nella riserva dei posti prevista presso ciascun asilo nido nei contratti di concessione, consentendo alle famiglie di accedere al servizio alle stesse condizioni economiche dell'anno educativo 2013/2014; di aumentare per l'anno educativo 2014/2015 n. 8 unità, il numero della riserva di posti dell'asilo nido di Is Corrias; di assumere, a carico del bilancio comunale, la spesa derivante dall'abbattimento delle rette previste dal soggetto concessionario per la frequenza dei nidi affidati in concessione per una spesa quantificata in € 4.545 mensili, per un importo complessivo pari a € 18.180 per il periodo settembre - dicembre 2014, e a € 31.815 per il periodo gennaio - luglio 2015.

Poi, dell'acquisto di n. 8 posti presso l'asilo nido comunale di Is Corrias per un importo pari a € 410 mensili per ciascuno, per un totale carico di € 3.280 mensili e di € 13.120 per il periodo settembre - dicembre, e € 22.960 per il periodo gennaio - luglio. Di dare atto che l'intervento di cui sopra, insomma, trova copertura finanziaria negli esercizi 2014 e 2015.

Io volevo chiedere all'Assessora, visto che la proposta è sua, se questo intervento da parte dell'Amministrazione è regolare, considerato che con questo intervento, che poi segue ad un altro intervento che l'Amministrazione ha fatto nella precedente annualità, integrando la retta per le famiglie, non incide nei requisiti di partecipazione alla gara delle società, perché molte società non avevano partecipato alla gara perché era un appalto non sostenibile con quei prezzi, con le risorse che l'Amministrazione metteva su quella gara.

Allora, l'Amministrazione interviene abbattendo le rette e acquistando posti, spendendo quindi risorse pubbliche, che vanno ad incidere su quella gara, perché molte società non hanno partecipato alla gara perché non era sostenibile, perché se avessero capito, se avessero intuito che l'Amministrazione interveniva nel corso d'opera con sostegno alle rette, integrando le rette, probabilmente avrebbero partecipato.

Io le faccio questa domanda, gliela faccio anche non soltanto come Assessora di questo Comune, ma anche come vice direttore dell'Anci, che con questa materia ha a che fare molto. Quindi, io le chiedo se questo intervento dell'Amministrazione non alteri i criteri di gara che l'Amministrazione ha fatto per la concessione degli asili nido.

Grazie.

*Si dà atto che durante l'intervento della Consigliera Corda è entrato in aula il Consigliere Piras. I presenti sono 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei, Consigliera Corda.

Prego, Assessore Sitzia.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
SITZIA DANIELA – POLITICHE GIOVANILI E SOCIALI**

Risposta breve con successiva precisazione per vedere i documenti pregressi.

Intanto, rispondo come Assessore del Comune di Selargius, e non come vice direttore dell'Anci, che è il mio ruolo professionale. Come vice direttore dell'Anci le posso ricordare solo un passaggio che è di interessi di tutti i comuni, in base alla Legge n. 23 la Regione avrebbe dovuto deliberare e approvare il Regolamento con i requisiti strutturali, le conseguenti tariffe e definizione di accreditamento di tutte le strutture sociali e socio assistenziali presenti nel territorio regionale. La delibera è presentata all'attenzione della Giunta dal mese di febbraio, non viene portata alla definizione conclusiva del procedimento perché sono in discussione proprio le tariffe previste nella fase di accreditamento degli asili nido.

Il dato di accreditamento tariffario per una pubblica amministrazione di un nido si aggirano tra i € 935 nel nostro livello regionale, e i € 1.200 di regioni come il Veneto, la Toscana e la Lombardia. Ciò significa che il costo della retta di € 410, che viene definita dalla cooperativa che ha in gestione il servizio per l'Amministrazione Comunale, è molto al di sotto di quello che è il costo reale tariffario onnicomprensivo.

Quanto ai livelli di accesso alla gara, non ero presente quando la gara è stata espletata, mi è giunta notizia, informazione che la gara che ha in gestione era la seconda che si era aggiudicata nella graduatoria l'accesso all'attribuzione del servizio. L'Amministrazione ha pensato di acquistare altri n. 8 posti a fronte di una lista d'attesa di n. 41 posti per asili nido, distribuiti nei tre nidi, e sul fatto che c'è una forte crisi economica, che non permette alle famiglie comunque di pagare né una parte della retta né l'intera retta ai prezzi del mercato di € 410, per evitare di inficiare completamente il servizio agli utenti, che comunque hanno bisogno di poter alloggiare i bambini per potersi recare a lavoro, e in alcuni casi anche a cercarsi lavoro, si è pensato che in questa fase transitoria era utile soddisfare almeno i bisogni di altre otto famiglie, ed ecco la motivazione che ha spinto la sottoscritta a sostenere quella proposta di Giunta.

In merito al fatto che possono essere state discriminate altre cooperative non entro nel merito, perché immagino che chi abbia attivato la procedura, abbia attivato la procedura secondo la normativa di legge, per cui non credo che dal mio punto di vista possa io esprimere giudizi in merito al fatto che le procedure in affidamento siano state più o meno legittime.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliera Corda.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALLA CONSIGLIERA  
CORDA RITA**

Io ringrazio l'Assessora, ma non ha risposto alla mia domanda, nel senso che probabilmente dovrà insomma mettere mano alle pratiche per, ovviamente, partire da dove è partita l'Amministrazione nella concessione dei nido evidentemente, che con l'accreditamento non ha niente a che vedere Assessora, mi posso permettere di dire questa cosa, sì un inciso che non c'entra con l'appalto e la concessione degli asili nido, perché l'accreditamento avviene per le strutture socio assistenziali, e poi i costi degli asili nido, le tariffe per gli asili nido lo sappiamo che un bambino in asilo nido costa € 1.200 al mese, che le tariffe di € 410 sono inferiori a quelle che ci sono nel mercato.

Qui stiamo parlando di asilo nido pubblico, che deve essere garantito a ogni cittadina e cittadino di questo Comune, stiamo facendo un altro tipo di ragionamento. Io ho contestato fin dall'inizio questa concessione, questa privatizzazione, perché è un controsenso che noi privatizziamo e dall'altro però sosteniamo chi si è privatizzato, chi si è preso in concessione l'asilo nido, e lo doveva gestire in via privatistica, non con il sostegno dell'Amministrazione, è un altro ragionamento questo.

Quindi, è una pratica molto confusa, molto complessa, io mi auguro che la prenda in mano e riporti la pratica a una correttezza, e si passi a una gara che sia sostenibile, perché non è possibile che continuiamo ad assistere a questi atti che, dal mio punto di vista, poi non l'ho detto, non è la prima volta che intervengo in quest'aula sugli asili nido, però è un fatto molto grave quello che è accaduto anche con questa delibera.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliera Corda, le ricordo che dovrebbe esprimere il gradimento, prego.

**LA CONSIGLIERA CORDA RITA**

Grazie, sì.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliera Corda.

Consigliere Zaher.

*Si dà atto che esce dall'aula il Sindaco. I presenti sono 16.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
ZAHER OMAR**

Grazie, signora Presidente.

Giunta, colleghi, concittadini presenti.

Io farò due comunicazioni velocissime alla Giunta, a lei Presidente e a tutti i presenti, la prima su quanto accaduto il giorno lunedì 29 settembre alle otto e venti, parliamo sempre dell'asilo nido di Is Corrias, che è stato oggetto di un atto vandalico e di una rapina a danno delle maestre. L'atto vandalico consiste nel danneggiamento dell'estintore presente nell'area che è stato proprio sradicato, un uomo è

entrato dentro, davanti alle maestre che si trovavano sul posto dopo una riunione con le insegnanti di altri asili, si sono trovate davanti questo signore che è entrato dentro e ha preso una borsa, ha preso dei contanti.

Quello che voglio dire, se noi paghiamo circa € 100.000, € 130.000 euro per avere la video sorveglianza e questo servizio non ce l'abbiamo a sufficienza, c'è qualcosa che non va. Chi ha in carico questo servizio lo deve fare bene, perché proprio quel giorno, guarda caso, il sistema installato nell'asilo non funzionava.

Sono intervenute le forze dell'ordine di Mulinu Becciu, di Monreale e anche quelle di Selargius ne sono a conoscenza, però non riescono ad avere nessuna immagine. Quindi, bisogna che qualcuno metta mano a questa situazione, perché tutti i nostri impianti funzionino bene.

La seconda comunicazione, invece, la faccio in modo particolare all'Assessore Concu, riguarda via Cavalcanti; su via Cavalcanti circa due anni fa ero intervenuto in Consiglio, come fecero anche il Consigliere Delpin e la Consigliera Corda, oggi e non solo oggi ma in questi ultimi giorni ho ricevuto tantissimi solleciti per cui sono andato a vedere di persona e ho trovato la strada in una situazione precaria, pietosa direi, anche per la presenza di dossi.

Chi ha fatto dei lavori, Abbanoa o non so chi, poi non ha asfaltato a sufficienza. Noi avevamo fatto la rotonda finale e abbiamo tagliato a metà, per cui se lei fa un sopralluogo si rende conto che veramente c'è bisogno di intervenire perché è pericoloso. Io sono passato in moto per vedere un po' ed effettivamente la strada richiede di essere sistemata al più presto.

Grazie, Presidente.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Zaher.

Prego, Assessore Concu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
CONCU PIER LUIGI - LAVORI PUBBLICI**

Grazie, Presidente.

Signori Consiglieri, colleghi di Giunta, gentile pubblico buonasera.

Grazie della segnalazione, ma ho già fatto il sopralluogo, infatti qualche giorno fa mi sono confrontato anche col Consigliere Delpin per dirgli che la via Cavalcanti effettivamente, così come ha detto lei, è veramente in condizioni pietose, sarà una delle prime strade su cui bisogna intervenire per ripristinare almeno il manto stradale.

Grazie, Consigliere.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Consigliere Deiana, che intervento deve fare?

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
DEIANA BERNARDINO**

Vorrei intervenire rispetto a due interrogazioni che ho fatto tempo addietro.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Quindi, una comunicazione, prego.

**IL CONSIGLIERE DEIANA BERNARDINO**

Grazie, signora Presidentessa.

Il signor Sindaco non c'è, va bene comunque, probabilmente mi dovrà rispondere lui, ma c'è l'Assessore; Assessori, colleghi e gentile pubblico.

Una è relativa alla scuola in trasferta di San Nicolò, volevo sapere lo stato dei lavori, insomma a che punto siamo, perché i ragazzi su una vecchia risposta dovevano rientrare nella loro scuola i primi di settembre, invece sto periodo è slittato perché ci sono degli altri lavori da fare, credo il rifacimento dell'impianto idrico, così mi è parso di capire. Ecco, volevo sapere la durata, la velocizzazione dei lavori e quando si prevede il rientro a scuola dei giovani studenti di quel plesso.

La seconda è diretta all'Assessore ai lavori pubblici, ma è diretta più all'enfasi del vecchio Assessore, che alla nuova Assessoresa; io ricordo il CQ2, che stava per essere completato lì – lì, eravamo all'80%, faccio anche le espressioni coreografiche di Fabrizio, insomma.

Il dunque è: il CQ2 è fermo da un sacco di tempo, che problemi ci sono, perché quando ripartirà il cantiere non è una cosa di poco conto, è un cantiere importante per il cuore di Selargius. Volevo sapere, perché sono un Consigliere Comunale, quando riprenderanno i lavori, e se questo contenzioso che c'è tra l'Amministrazione e l'azienda che aveva vinto l'appalto prima, a che punto siamo insomma, ecco.

*Si dà atto che alle ore 19,30 entra in aula il Consigliere Caddeo. I presenti sono 17.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Deiana.

Prego, Assessore Puddu.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA ALL'ASSESSORE  
PUDDU EMMA – URBANISTICA**

Sì, sarò velocissima, buonasera a tutti.

Allora, per quanto riguarda la scuola di via Leonardo da Vinci la volevo tranquillizzare, nel senso che il crono programma prevedeva la fine dei lavori per il 5 novembre, i lavori sono assolutamente a buon punto, stanno rispettando quel crono programma che abbiamo approvato, e sicuramente termineranno nella data prevista, se non forse anche qualche giorno prima. Stanno tinteggiando, hanno terminato i massetti, le pavimentazioni, e stanno facendo praticamente le rifiniture.

Per quanto riguarda, invece, il CQ2, o come lo chiamiamo noi parco lineare, come sapete tutti abbiamo proceduto alla risoluzione del contratto, l'1, il 2 settembre si è fatto un sopralluogo in contraddittorio con l'impresa, il direttore dei lavori e il collaudatore, e si è proceduto alla stesura dello stato di consistenza.

A questo punto stiamo contattando, così come prevede la normativa abbiamo contattato la seconda aggiudicataria, cioè quella che si è aggiudicata il secondo posto in graduatoria, e stiamo verificando se accetteranno, o comunque sono nelle condizioni di poter accettare alle stesse condizioni, agli stessi prezzi, agli stessi ribassi della ditta aggiudicataria.

Siamo in questa fase, se dovessero accettare i tempi sicuramente saranno molto più brevi; se, invece, non dovessero accettare dobbiamo fare un nuovo progetto, quindi rimandare in gara e i tempi sicuramente si allungheranno, ma nel giro di poco tempo riusciremo a capire quali sono le intenzioni della seconda.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Assessore.

Prego, Consigliere Deiana.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**DEIANA BERNARDINO**

Siamo Consiglieri Comunali e siamo in un Consiglio Comunale e, quindi, è lecito saperle queste cose, no? Magari le sapete voi in Giunta, e noi di questa cosa ne eravamo perfettamente all'oscuro.

Quindi, io delle scuole lo so perché nel plesso ci lavora una mia sorella, e sapevo che le cose sono... e, quindi, mi fa piacere che i ragazzi possano tornare fra un po', in breve periodo alla loro scuola, questa è una notizia positiva, e mi compiaccio con la velocità della risoluzione del problema.

Il secondo è un problema un pochettino più serio, e da Consigliere Comunale che abita in quella zona mi interessa fortemente che quel progetto venga portato a compimento, perché fu finanziato dall'allora Ministro e, quindi, comunque per quel complesso e per quel comparto abbellire Selargius non sarebbe male.

Questa è la preoccupazione di un Consigliere Comunale, non era enfasi o polemica, era solo sapere come sta procedendo, perché potrebbero essere tempi lunghi, e allora insomma quello che è un fiore all'occhiello di chi l'ha portato a termine e di chi l'ha progettato e pensato, allunga i tempi ed è brutto che sia così, prima si fa meglio è, ecco da Consigliere Comunale.

Se poi, quando avrete le idee più chiare, senza aspettare la prossima sollecitazione dal banco, perché tre volte io l'ho fatta questa, ci informate della risoluzione della gara e magari della accettazione della seconda impresa, se accetta i lavori, ecco se ci informate ve ne saremo grati, senza bisogno di dover fare un sollecito, qualcuno lo interpreta come uno sfottò, non era quello.

Grazie, comunque per la risposta.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie a lei.

Passiamo al punto all'ordine del giorno, non mi sembra che ci siano altre richieste, Agro di Selargius. Analisi e proposte di sviluppo.

Vi ricordo che è stato presentato un ordine del giorno il 25 settembre 2014 a firma di tutti i Consiglieri presenti.

Per la presentazione il Consigliere Melis, prego.

**VIENE DISCUSO IL PUNTO NUMERO 1 ALL'ORDINE DEL GIORNO CHE RECITA:**

*Agro di Selargius: analisi e proposte di sviluppo.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Signora Presidente del Consiglio, signor Sindaco o chi per lui, signori Consiglieri Comunali e cittadini, tempo fa, all'incirca due anni fa, è stato presentato da me e da alcuni Consiglieri, oggi sono tutti i Consiglieri di minoranza e di maggioranza che l'hanno perpetuato, l'ordine del giorno allo scopo di sollecitare...

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Due minuti di sospensione perché il Sindaco ha un impegno e sta tornando, sospendiamo, poi presenta l'ordine del giorno.

ALLE ORE 19. <sup>39</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
ALLE ORE 19. <sup>41</sup> RIPRENDO I LAVORI DEL CONSIGLIO



*Si dà atto che alle ore 19,40 è rientrato il Sindaco. I presenti sono 18.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Possiamo riprendere.

Consigliere Melis, può riprendere la presentazione.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE**

**MELIS ANTONIO**

Allora, ricominciamo daccapo salutando il Sindaco, lo abbiamo aspettato, perché era giusto che nella sua veste oggi anche di Assessore alle attività produttive fosse presente, anche perché mi hanno detto che tu assolvi anche quella competenza.

Tempo fa, dicevo, circa quattro anni fa, ottobre del 2010, ho presentato, assieme a due Consiglieri Comunali, un ordine del giorno per sollecitare l'interesse verso l'agro, verso la campagna. L'argomento all'ordine del giorno allora il Consiglio decise di sospenderlo per l'esame delle Commissioni e non se n'è saputo più niente, non so se le Commissioni nel frattempo abbiamo lavorato, più Commissioni perché non si tratta soltanto della Commissione alle attività produttive, ma le Commissioni alla programmazione, all'urbanistica e alle stesse attività produttive, e non se n'è saputo più niente. Per cui, mi sembra doveroso oggi ripresentarlo, perché non è venuto meno l'interesse verso l'agro.

Allora questo interesse l'avevo affermato in una esclamazione del tipo, cioè una sorta di grido alla terra perché si risvegliasse e producesse frutti. Oggi l'interesse mi pare che sia uguale a quello di quattro anni fa, quello di evitare che la terra irrigata di circa 800 ettari complessivamente, forse un po' meno, forse ridotta dall'occupazione delle case abusive e da terreni che comunque anche se irrigati non producono niente, a circa 500 ettari di terreno, possa essere tolta dall'oblio e dal disinteresse.

E credo che questo sia un dovere del Comune, stante che negli anni '85 - '90 e verso la fine degli anni novanta il Comune investì circa 30 miliardi per irrigare l'agro di Selargius, allo scopo di rendere produttiva la campagna con colture adeguate, e supplire in parte alla domanda di lavoro imponente e allarmante come oggi.

Vuoi per un rifiuto dei proprietari a mettere a disposizione le aree di fatto in colte e abbandonate, vuoi per la indisponibilità delle stesse, sempre più frazionate e indisponibili, a disegni aziendali, si è trascurato di avviare una qualche iniziativa. Se oggi si ripropone l'argomento è perché non si può sfuggire alla responsabilità di non utilizzare la campagna a fini economici, produttivi, sociali, culturali e tradizionali.

Uno sviluppo complessivo da vedere nella realtà selargina in un piano urbanistico comunale, perché è impensabile pensare ad uno sviluppo dell'agro svincolato dal contesto generale. Non si è voluto allora valutarne le potenzialità all'interno del PUC, di prossima approvazione o di nessuna approvazione, visto che passano gli anni e di PUC non se ne fa niente.

E di conseguenza appare ora realistico pensare ad una sorta di piano particolareggiato dedicato al contesto agricolo per il lungo periodo, e per l'immediato occorre una sorta di piano operativo che individui subito le modalità operative per giungere al superamento della polverizzazione della proprietà, ipotizzando aziende agricole sul totale degli ettari irrigati della dimensione ottimale di diecimila ettari, come dice la legge regionale, e comunque non meno di cinquemila metri quadri, un ettaro e mezzo ettaro.

Modalità che potrebbero agire su un doppio binario; uno, favorire l'acquisizione terriera da parte di coloro che intendono impegnarsi nel comparto agricolo, individuando da un lato forme di incentivazione all'acquisto attingendo a fondi regionali, vedasi la prossima programmazione per l'agricoltura 2014/2020, che si annuncia molto favorevole a rilanciare il settore agricolo, e da un altro lato forme di incentivazione alla vendita per i proprietari che non coltivano più i fondi, oppure favorire gli accordamenti facendo ricorso all'affitto, enfiteusi o mezzadria, con la mediazione naturalmente dell'Amministrazione Comunale in funzione di stimolo, ma anche per calmierare i prezzi.

Terzo, introdurre la permuta, strumento giuridico tipico della ricomposizione; la permuta volontaria, infatti, richiede lo scambio di terreni fra due o proprietari al fine di realizzare per ciascuno di loro la proprietà di un'unica estensione.

Quarto, ricorrendo al Consorzio di Bonifica della Sardegna che può, in caso di disaccordo fra le parti, provvedere con un piano di riordinamento alla assegnazione dei terreni prescindendo, appunto, dalla volontà degli interessati.

Quinto, ricorrendo in ultima analisi all'esproprio per utilità pubblica; questa parola di esproprio per utilità pubblica spaventa molti, non li ha spaventati per la casa, non li ha spaventati per la zona industriale, non li ha spaventati per altri interventi di utilità pubblica, per le scuole, per le strade, perché non si può, per esempio, oggi usare l'esproprio per utilità pubblica derivante dal lavoro che manca, cioè il lavoro è come una casa, è come una strada, è come tutti gli altri, anzi oggi è ancora più essenziale.

E comunque, se l'esproprio può essere uno strumento per acquisire occupazione ai fini del lavoro, così come per le strade, è evidente che si può fare, e anche se non si potesse fare, comunque il Consorzio vi ho già detto che può intervenire, anche se non si può fare, se non altro diventa uno stimolo, non vedo come si fanno le leggi. Le leggi per i romani, e non è venuto meno lo spirito, dice: raccontami un fatto e ti farò una legge; cioè, c'è un bisogno.

Bisogna fare una legge per risollevarsi da quel bisogno, e non vedo perché non si possa fare in questo modo; evidentemente, molta gente è ottusa, è legata alla legge, è burocrate di per se stessa. Se continuiamo, per esempio, a pensare che nulla si può fare tutto rimane fermo. Quando poi vedrete, quando poi nascono le rivoluzioni, per cui tutto quello che era legale viene sovvertito, allora griderete che era necessario fare quello che non si è fatto oggi.

Quindi, provvedimento da mettere in atto alla stregua di quelli resi utili per affermare il diritto alla casa, per realizzare la zona industriale, e per tutti i casi in cui si scorge un interesse pubblico. Non di meno, mi auguro che ciò non avvenga, per alcuni segnali già messi in atto da alcuni proprietari che, non potendosi occupare della cura dei loro terreni, hanno preferito cederli gratuitamente al Comune in enfiteusi, o con comodato d'uso, ad alcune cooperative operanti nel settore agricolo.

Per quanto attiene i sistemi di produzione, non si può prescindere dalla necessità di promuovere sistemi di produzione agricola che siano a basso impatto ambientale, e che prevedano l'applicazione di specifici piani che tengano conto della natura dei suoli, delle colture compatibili e delle tecniche agronomiche. Negli ultimi anni la Regione ha visto crescere l'adesione degli agricoltori a sistemi di produzione ecocompatibili, in particolare nel settore dell'agricoltura biologica.

Per quanto riguarda la nostra realtà, questo settore presenta notevoli prospettive e potenzialità di sviluppo, ma sicuramente necessita di investimenti per migliorarne la dotazione infrastrutturale, strade rurali, acqua, energia da fonti rinnovabili, supporti tecnologici di informazione e comunicazione, PIC, e la promozione professionale e culturale degli addetti.

Per quanto, infine, attiene i sistemi di produzione non sarebbe inopportuna una iniziativa del Comune tesa alla messa al bando dei pesticidi di ogni genere nell'agro di Selargius. Non vi sembri una cosa strana, sento già fischiarmi le orecchie da più parti a ricordarmi che non è possibile, che può costituire un abuso di potere, che è una sparata, o addirittura una bufala; affermazione da rigettare se si pensa che le malattie peggiori vengono da tutto quello che noi mangiamo.

Tutti i giorni noi, i nostri figli, gli animali vengono avvelenati da tonnellate di pesticidi, che vengono sparsi nella campagna all'insegna che preservando il prodotto dai parassiti e non solo. Nulla di più falso. Andate negli ospedali e i medici vi diranno che molti tumori sono provocati dal prodotto della terra che diviene, per l'uso sfrenato di additivi chimici, micidiale per la salute, tanto che i medici sostengono che l'85% dei contadini che usano additivi chimici hanno il cancro, l'85%.

Rompiano, quindi, anche la diceria degli stessi agricoltori che dicono che non se ne può fare a meno, e impedire l'uso nel nostro agro. Chi ce lo può impedire? Chi ci vieta di proibire nel nostro agro l'uso di veleni, proprio di veleni si tratta, che portano malattie e morte? Andate in campagna, e vi renderete conto che l'aria dove si fa uso eccessivo di fertilizzanti chimici è tossica, irrespirabile, pestilenziale.

Io l'anno scorso ho fatto una interrogazione in questo senso, sono un passato in campagna verso Santa Rosa per andare verso Sestu, le nostre campagne sono state affittate a quelli di Sestu, che buttano tonnellate di pesticidi da rendere l'aria irrespirabile del tutto. Quello è un reato, non è un uso, per esempio, adeguato di pesticidi per abbattere insetti e parassiti; quello è un uso micidiale.

Non vedo perché qui le autorità comunali, i carabinieri, la polizia, i barracelli devono intervenire, se una industria è inquinante si chiude. Non vedo perché, per esempio, questi liberamente possono ammazzarci con i veleni e con i pesticidi, e naturalmente andrebbe a vantaggio del Comune, e finalmente, perché oggi per produrre occorrono prodotti di nicchia, di eccellenza, non si può fare agricoltura con chi semina a pesticidi, bisogna che i nostri prodotti siano di alta qualità. Andate a vedere anche in Campagna Amica, la gente che si mette in fila per acquistare prodotti biologici, c'è da restare un'ora per prendere le lattughe, per dire.

Quindi, occorrono controlli, prelievi, analisi, divieti, multe e pene severe per evitare questa pestilenza che c'è dentro le nostre campagne; ma voi vi immaginate come sarebbe, per esempio, la campagna di Selargius, che è l'unica che ha 500 ettari irrigati, se riuscisse ad affermare prodotti di nicchia e di qualità? Voi dite che questa agricoltura produce diseconomie e non economie e occupano gente e danno ricchezza?

Io adesso non voglio rivangare il passato, quando le nostre campagne erano orti fiorenti che producevano, che vendevano a Cagliari; oggi addirittura il 50% anche di prodotti, che una terra come la nostra può produrre vengono importati dall'estero, è una vergogna. Quindi, chi deve nuovamente riproporre il discorso dell'agricoltura, lo deve fare per una agricoltura biologica, che lo capiscano tutti che i nostri prodotti sono di qualità, allora avremo mercato e ricchezza e occupazione.

Per dire, spesso poi entrando nei paesi c'è un avvertimento, paese non nuclearizzato, non sarebbe male che all'ingresso del nostro paese ci fosse una scritta paese anti additivi chimici, pesticidi. Ci porterebbe onore una cosa di questo genere, affermerebbe la nostra campagna, darebbe sfogo finalmente all'agricoltura.

Questo, per quanto mi riguarda, costituisce un contributo per l'avvio di quelle iniziative che dovranno essere prese per ridare, in un periodo breve, a breve termine splendore alla campagna e possibilità di attivarne tutte le potenzialità di carattere economico e sociale. Non per niente la stessa zona industriale era nata perché vi trovassero collocazione le piccole e medie industrie manifatturiere della lavorazione e conservazione dei prodotti agricoli, perché questa era la vocazione della zona nostra, una delle vocazioni della nostra zona industriale.

Per l'immediato bisogna non far spegnere le attività agricole che stanno sorgendo spontaneamente nel nostro agro, trattasi di cooperative che, aggiuntesi ad alcune società più già affermate, come la Meloni Vini S.p.A., che è affermata nella produzione e vendita del vino biologico, dell'allevamento suino dei fratelli Melis, della produzione dei capperi di Marco Mascia, e di altre iniziative come quella di Mameli e di tanti altri che svolgono attività, ma voglio soprattutto limitarmi alle cooperative, che svolgono attività agricola attraverso la lavorazione di terreni messi a disposizione spontaneamente dai proprietari tramite accordi di comodato d'uso, uso del terreno dietro un 10% del venduto, o la consegna settimanale di prodotti ai proprietari.

Compito del Comune è quello, dunque, di relazionarsi con tutte le attività industriali esistenti, bisogna cercare una consultazione permanente, e creare sistemi di sostegno e di appoggi finanziari, di appoggi di ogni genere finanziari, sempre facendo riferimento alla legge, alla programmazione agricola 2014/2020, in modo da creare aziende agricole sempre più in numero crescente.

Una volta il compito dei comuni era quello di costruire strade, assicurare servizi, tutelare l'ambiente, garantire la sicurezza delle persone e del territorio, sostenere le famiglie e i non abbienti in generale; oggi, più che mai, si pone l'obbligo di sviluppare tutte le iniziative che possano creare lavoro, necessario più di ogni altra cosa per evitare la disoccupazione delle famiglie, la disgregazione delle famiglie e la precarizzazione dell'intero sistema sociale. Il lavoro è oggi la richiesta fondamentale di uomini e di donne, a questa esigenza fondamentale dobbiamo tutti noi dedicare attenzione e sforzi di ogni genere. Se, quindi, lo sviluppo è di pari passo con le risorse, è obbligo di ogni amministratore dedicare all'agro tutte le attenzioni possibili.

E per concludere, mi è pervenuta da parte della Cooperativa Bio Agricoltura Sarda una nota di piccole richieste che vi espongo, sto per concludere.

Dunque, un anno fa è nata la società agricola semplice Bio Agricoltura Sarda, con l'intento di creare occupazione, siamo partiti in tre con cinquemila metri quadri di terra, ora siamo in sedici con 14 ettari. Il secondo scopo era quello di utilizzare terre incolte, che ci vengono affidate con contratti di affitto e di comodato, recuperandole all'abbandono e al degrado.

Vogliamo soprattutto recuperare tutte le specie autoctone, le uve e i vini locali, le olive locali, la frutta locale e gli agrumi tradizionali, e stiamo costituendo con Marco Mascia del capperio selargino un presidio della biodiversità e speriamo di costituire una banca del seme.

Credo che abbiamo scoperto nel pilastro le qualità vitaminiche, organolettiche di quella che è la mela preziosa oggi che vedono nei mercati, e naturalmente questa cooperativa si è prodigata, con l'aiuto della Regione, a seminarne, a piantarne circa 150.

Vogliamo estendere il nostro progetto al sociale, e già abbiamo tenuto per un anno e avviato al lavoro e alla formazione due giovani provenienti da famiglie fortemente disagiate, se verremo aiutati potremo assumere cassintegrati, lavoratori in mobilità, portatori di handicap, ragazzi di famiglie disagiate, ex carcerati, ex tossici, etc..

Vogliamo far sempre più belle le nostre campagne, in modo che forniscano prodotti sani; vogliamo fare in modo che siano banditi la chimica, i pesticidi, gli ormoni, il transgenico, perché non è più tollerabile che il 35% degli ortaggi e il 65% della frutta contengano residui che provocano il cancro. È da stupidi usare la chimica, quando esistono già delle fertilizzazioni per la cura dei prodotti naturali altrettanto efficaci, e addirittura meno costosi.

Noi coltiveremo esclusivamente in biologico certificato, in linea con altre 400 aziende sarde in biologico, che segnano una crescita costante, al contrario delle aziende convenzionali che stanno chiudendo a centinaia. Contiamo di creare una forte ulteriore spinta occupazionale sulla base degli accordi che stiamo stringendo con laboratori di trasformazione, creando sottoli, sottaceti, marmellate, succhi di frutta da una parte, e oli essenziali, creme e erbe salutari dall'altra, con i contratti di rete che in tutte le regioni vengono prontamente finanziati, e da noi no.

Abbiamo iniziato ad elaborare qualche proposta per un dialogo con il Comune, non riusciamo a decollare perché tutti coloro che lavorano in queste tre prime società che abbiamo creato sono tutti cinquantenni, che hanno perduto il lavoro, e tutti senza una lira. Il Comune potrebbe metterci a disposizione trattori, tosaerba, trinciatori, motocoltivatori, celle frigo, creando un parco macchine e attrezzature da mettere a disposizione delle nuove aziende che si creano in paese. Naturalmente, gli utensili rimangono sempre di proprietà del Comune, con possibilità di metterli a disposizione per un gran numero di aziende, dato che di certi strumenti possiamo averne bisogno, dei trattori massimo 10 giorni.

Metterci in condizioni di assumere le figure disagiate di cui sopra con regolari contratti, che possano superare l'attuale impossibilità di assumerli, perché noi stessi non ci possiamo permettere in questa fase di aprire una posizione Inps, che costa € 3.300 a testa. Potremo fare un contratto che preveda che il Comune ci sostenga nel pagamento dell'Inps per i primi quattro - cinque anni, e noi ci impegneremo a far lavorare e a scuola alle persone che i servizi sociali ci metteranno a disposizione.

E credo che questo si possa fare, anche perché l'introduzione, per esempio, di dare alle imprese € 600 per ogni dipendente è un provvedimento direttamente del Comune, è una delibera del Comune, è stato iniziato con una delibera del Comune, quindi non vedo perché non si possano trovare altri modi per occupare gente. Per esempio, mi consta che le imprese, nonostante l'incentivo, o perché non stanno producendo, o per altro, o perché non sono chiuse e non stanno facendo nulla, se l'incentivo era per occupare la gente non vedo perché non si possano individuare altre forme contrattuali per favorire, per esempio, l'occupazione non dico di molta gente, dipende dall'entità dei terreni, ma di parte sì.

Chiediamo di metterci a disposizione i consulenti e i progettisti che affiancano il Comune, ad esempio dottor Marongiu, per i progetti di rete che possono essere elaborati solo da professionisti che conoscono bene la legislazione italiana ed europea in proposito. Chiediamo di effettuare la raccolta

dell'umido compostabile e creare una compostiera comunale che può aiutare i contadini a risolvere il problema del costo dei fertilizzanti.

Questa era già in uso, poi è sparita, può essere anche questo, appunto, aiutare i contadini a risolvere il problema del costo dei fertilizzanti.

Il compost è il fertilizzante migliore che ci sia oggi, innumerevoli sono i comuni che fanno questa specifica raccolta, con grande beneficio della cittadinanza. Chiediamo, inoltre, di venire aiutati nelle spese di viaggio per far venire degli studiosi per un grande convegno che stiamo organizzando sui danni dell'uso della chimica nelle campagne, e sulla possibilità concreta dimostrata di sostituire le medicine chimiche con prodotti naturali e biologici, che hanno gli stessi effetti attivi.

Chiediamo che venga organizzata e promossa dal Comune una petizione, e che poi venga sostenuta politicamente, per l'eliminazione dei tralicci altamente inquinanti. Chiediamo, infine, che venga cambiata la natura all'Ecomuseo del territorio, in modo che diventi uno strumento vivente per, per esempio, l'approntamento di una cantina sociale popolare in cui decine di vinificatori che non hanno cantine a norma possano avere le attrezzature e i contenitori, per farne un centro di vendita di buoni vini e centro di degustazione, ristorante, sala riunioni dei contadini, biblioteca contadina.

Per esempio, questo grande magazzino della Casa Putzu...

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, io la interrompo giusto un secondo, la presentazione doveva essere limitata a cinque minuti, le ho dato ampio spazio, anche perché alcuni Consiglieri hanno già anticipato che le cedevano il loro tempo per consentire la sua presentazione, però sia avvii alla conclusione.

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Questo discorso vale anche per i laboratori di panificazione pubblica, per un laboratorio di trasformazione di ortaggi e della frutta, con possibilità di creare anche notevole occupazione, specie femminile.

Questa è una nota che mi è stata data, e che io vi ho letto. In conclusione, io credo che il Comune dà subito debba attivare un tavolo di discussione attorno ai problemi dell'agricoltura. Io ho dato molti suggerimenti, e non sono né un agronomo e né altro, l'ho fatto perché essendo stato io il Sindaco dell'irrigazione di questo agro, io e tutti quelli che... vorrei che, appunto, questa iniziativa non restasse in oblio, ma facesse in modo, visto che il Comune oggi appunto non deve più, non deve solo ed esclusivamente, bastano gli impiegati per dare certificati o altro, bisogna che il Comune diventi una azienda produttiva.

Una azienda, assuma questo spirito almeno per promuovere, insieme a chi oggi ha la vocazione di tornare alla terra, per incoraggiare gli stessi proprietari di terreni che ieri lavoravano la terra, e la terra ha dato certamente frutti, a riprendere il discorso della terra, e se non ne hanno più la possibilità o altro, la possono dare attraverso l'appoggio del Comune, con la presenza del Comune ad altri cittadini che la lavorino e che la facciano fruttare per l'occupazione loro, e per le ricchezze di cui il paese ha necessità.

Quindi, questo è il mio sforzo, che vorrei che venisse preso in seria considerazione, anche perché non ho più voglia di tollerare che argomenti così seri, che attengono allo sviluppo della città vengano presi in minore considerazione di una strada o di qualunque altra cosa. Oggi è più necessario creare possibilità di lavoro che creare strade, badate, cioè ve ne accorgete, io vi faccio un esempio...

#### **IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Consigliere Melis, veramente sono costretta a toglierle la parola.

#### **IL CONSIGLIERE MELIS ANTONIO**

Ho finito, io vent'anni fa, per la prima volta Sindaco, parlai a un gruppo di ragazzi che si drogavano, e c'erano molti cittadini a sentire, anche perché avevamo buttato giù la casa di Piazza

Chiesa, che era la casa dove si pungevano, e dissi loro che i ragazzi non andavano abbandonati, che bisognava aprire una discussione con loro e non lasciarli soli, perché domani questi ragazzi se li lascerete soli faranno piangere, perché ruberanno per poter coltivare la loro miopia e, quindi, saranno in pericolo pubblico per tutti. Altrettanto lo dico oggi.

*Si dà atto che alle ore 19,50 è entrato in aula il Consigliere Schirru. I presenti sono 19.*

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Grazie, Consigliere Melis, l'intervento suo è stato più che esaustivo.

Prego, Consigliere Schirru.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO CONCEDE LA FACOLTÀ DI PAROLA AL CONSIGLIERE  
SCHIRRU PAOLO NICOLA**

Alla luce della articolazione delle cose dette dal Consigliere Melis e dalla complessità anche dall'argomento, io chiederei un attimino una sospensione e una Conferenza dei capigruppo, anche per stabilire le modalità del dibattito, e vedere come possiamo articolare, o se in caso specificare meglio alcuni argomenti.

Grazie.

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, due minuti di sospensione accordati, e convoco i capigruppo al tavolo del Presidente.

ALLE ORE 20. <sup>15</sup> SONO SOSPESI I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

ALLE ORE 20. <sup>24</sup> RIPRENDONO I LAVORI DEL CONSIGLIO
--

**IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO MAMELI GABRIELLA**

Allora, do atto di quanto è stato deciso dalla Conferenza dei capigruppo, ovvero di aggiornare il Consiglio Comunale a giovedì alla stessa ora, per meglio definire anche il tenore dell'ordine del giorno, quindi con incarico di portare anche l'ordine del giorno con l'espressione sulla quale dovrà aversi poi il voto.

I lavori sono conclusi e sono aggiornati a giovedì 9, buona serata a tutti.

<b>ALLE ORE 20.<sup>25</sup> IL PRESIDENTE CHIUDE I LAVORI E SCIoglie L'ADUNANZA</b>
--

<b>Il Presidente</b>	<b>Il Segretario Generale</b>
<i>Avv. Mameli Gabriella</i>	<i>Dr.<sup>ssa</sup> Sesta Carla</i>